



Piano programma anno 2020

PRESENTAZIONE

L'anno 2020 si presenta come un periodo di positivo consolidamento, dopo alcuni anni particolarmente complessi per l'Istituzione dovuti al turn-over di personale, al trasferimento degli uffici, alle modifiche regolamentari, ai nuovi assetti istituzionali, al rinnovo del Consiglio di amministrazione e della Commissione scientifico-culturale della Biblioteca Minguzzi-Gentili.

La positiva collaborazione instaurata con la Struttura Tecnica metropolitana e con l'Ufficio di supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana (CTSSM) ha posto l'Istituzione nella condizione di essere maggiormente inserita nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. E' stato così possibile avviare collaborazioni nell'ambito della salute mentale e della promozione del benessere delle comunità.

L'emergere nella società contemporanea di caratteristiche di multiproblematicità e non settorialità della salute mentale rendono l'Istituzione Gian Franco Minguzzi, per la sua storia passata e più recente, particolarmente attrezzata e capace di offrire momenti di approfondimento culturale, di confronto e di formazione per gli operatori ed in grado di contribuire alla promozione di un tipo di welfare "comunitario, dinamico e delle responsabilità", da sottoporre alla discussione di amministratori, professionisti ed operatori.

I progetti e gli interventi riportati nel presente documento sono coerenti a questa impostazione: vengono infatti previsti momenti di approfondimento nel campo della salute mentale sia mediante la costituzione di un Laboratorio specifico sia tramite la realizzazione di interventi formativi sul Budget di Salute; si propone di proseguire l'attività relativamente al disagio minorile e al contrasto alla dispersione scolastica; si conferma l'intenzione di condurre ulteriori interventi informativi circa le forme innovative di domiciliarità per le persone anziane non autosufficienti. Per quanto riguarda l'attività di programmazione e pianificazione dei servizi viene messo a disposizione dei Servizi uno studio condotto nel 2019 sui Piani di zona, particolarmente idoneo a fornire una lettura degli interventi di welfare realizzati nell'area metropolitana.

Inoltre, consapevoli dell'importanza di non disperdere la storia delle politiche sociali, si prevede la realizzazione di uno studio specifico al fine di offrire alle nuove generazioni di professionisti del settore una lettura dei servizi attuale, risultato anche di un percorso sedimentato nel tempo.

Si richiamano qui solo alcuni dei progetti, rinviando alla lettura del presente documento per avere un quadro completo ed esaustivo delle attività, molte delle quali in continuità con gli anni passati.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, i segnali sono altrettanto confortanti in quanto si può prevedere la conferma dei finanziamenti assegnati negli ultimi anni sia dalla Città metropolitana, sia da altri enti per la realizzazione di interventi specifici (tra cui progetto Teatro e salute mentale e il Servizio Sostengo).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione G.F. Minguzzi

AREE TEMATICHE

PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

L'istituzione Gian Franco Minguzzi nasce, come è noto, nel 1980 come "Centro di studio e documentazione sulla storia della psichiatria e dell'emarginazione sociale" attorno al patrimonio storico-documentario-archivistico e bibliotecario dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale Roncati. Successivamente la sua Biblioteca si unisce alla Biblioteca "C. Gentili" dell'Università di Bologna, formando un servizio bibliotecario integrato su salute mentale e scienze umane. Negli anni 90 si trasforma in Istituzione "Gian Franco Minguzzi" e amplia la propria attività ai temi dell'inclusione sociale, del benessere sociale, sociosanitario, socio educativo e della promozione della salute mentale.

MINGUZZI LAB

Sulla base di queste caratteristiche specifiche, su mandato della Città Metropolitana, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi intende istituire nell'anno 2020 il MINGUZZI LAB, un laboratorio interistituzionale finalizzato allo sviluppo della cultura e degli strumenti operativi necessari alla promozione di un welfare comunitario coerente con una concezione ampia e moderna di salute mentale, come indicato anche dall'OMS.

Per la realizzazione di questo laboratorio, l'Istituzione si propone come punto di coordinamento di competenze e conoscenze provenienti dal mondo della sanità, degli Enti Locali, dell'Università, delle Istituzioni Ecclesiastiche, delle Fondazioni, del Terzo Settore e di ogni altra componente della comunità interessata ai processi di sviluppo umano del territorio.

L'attività laboratoriale sarà indirizzata nella prima annualità a quadri di alta dirigenza degli Enti Locali (ad esempio responsabili dei Piani di Zona), delle AUSL (ad esempio direttori di distretto, dirigenti con responsabilità di UO del DSM-DP, del DCP e del DSP), del Terzo Settore, delle Fondazioni più rappresentative.

Gli obiettivi del lavoro laboratoriale sono lo sviluppo di visioni condivise dei problemi e delle soluzioni da adottare nel lavoro integrato di salute mentale e di welfare nel territorio, la definizione di strumenti di lavoro per i quali formare nella seconda annualità, su base distrettuale, i quadri intermedi e gli operatori sul campo.

Si prevede di articolare le attività del laboratorio in un ciclo di otto incontri, dedicati a tre

macroaree tematiche.

- 1. Idee e pratiche di welfare integrato
- 2. Specificità e trasversalità del disagio mentale e sociale nelle diverse popolazioni del territorio [giovanissimi, migranti, disabili, persone con disturbi mentali gravi, dipendenze patologiche....]
- 3. Strategie istituzionali a confronto con i diritti dei cittadini [accessibilità, amministrazioni di sostegno, privazione della libertà (carcere, TSO, contenzioni), affidi/adozioni...]

Ogni incontro sarà accompagnato da materiali di documentazione e sarà introdotto da una relazione tecnica orientata anche a fare emergere i principali punti su cui concentrare il confronto e la condivisione. I contenuti emersi saranno verbalizzati e andranno a comporre un documento finale.

Budget di salute e valorizzazione delle risorse del territorio e delle reti associative

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi, in esecuzione dell'incarico ricevuto dall'Ufficio di supporto della CTSSM, ha condotto un percorso di ricognizione ed approfondimento circa la conoscenza e le criticità incontrate da parte degli operatori dei DSM, degli Enti locali, delle cooperative sociali e dei familiari degli utenti nell'adozione del budget di salute; tale percorso è stato propedeutico ed ha accompagnato l'elaborazione delle "Linee di indirizzo metropolitane per la progettazione individuale con la metodologia del budget di salute in UVM" (approvate dalla CTSSM nel maggio 2019).

Il percorso condotto nei 7 distretti socio-sanitari dell'area metropolitana bolognese ha evidenziato un apprezzamento diffuso per uno strumento ancora però poco conosciuto, soprattutto da parte degli operatori degli Enti locali. Ha messo al contempo in luce una serie di criticità, sui quali occorre intervenire per poter giungere ad una comune conoscenza dello strumento del budget di salute, ad un linguaggio condiviso fra i diversi operatori dei servizi sociali e sanitari riguardo alla valutazione della complessità dei casi, al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, inclusa la comunità locale, alla definizione dei criteri di accesso ai progetti personalizzati con Budget di salute, al fine di assicurare un omogeneo trattamento sul nostro territorio per i cittadini utenti dei DSM e in seguito anche ad altre tipologie di utenti).

Già nelle sopracitate Linee guida è stato pertanto previsto, in accordo con i referenti dei distretti socio-sanitari aderenti al Gruppo di lavoro sulla salute mentale attivo presso l'Ufficio di Supporto della CTSSM di Bologna, di proseguire anche nel 2020 con un'attività

formativa affidata all'Istituzione Gian Franco Minguzzi. Si prevede pertanto di organizzare incontri distrettuali con gli operatori dell'Azienda Usl e degli Enti locali, aperta all'Associazionismo e al Terzo Settore, per consentire una maggior conoscenza delle Linee guida e per verificare le modalità di applicazione e gli ostacoli che si possono frapporre all'implementazione delle stesse. Sarà anche l'occasione per condividere le forme più opportune per assicurare il monitoraggio dell'attività condotta dai servizi nell'adozione delle Linee guida.

Teatro e salute mentale

Il 2020 si aprirà con un workshop che vedrà la presenza delle principali esperienze di "Teatro e salute mentale" attive sul territorio nazionale, oltre a quelle aderenti al "Coordinamento regionale Teatro e salute mentale" dell'Emilia Romagna.

Il workshop - organizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Cultura e Assessorato alla Sanità, e con l'ERT – Arena del Sole – sarà l'occasione per un confronto e per verificare l'interesse alla creazione di una rete nazionale delle esperienze teatrali nell'ambito della salute mentale, condotte da Dipartimenti di salute mentale in collaborazione con Compagnie teatrali locali. Verranno inoltre presentati gli atti del Convegno "I teatri della salute mentale. Sul palco con Basaglia dopo 40 anni" (del maggio 2018).

Inoltre, oltre alle normali attività del Coordinamento, proseguirà la circuitazione nei teatri della regione degli spettacoli prodotti dalle Compagnie aderenti al Coordinamento regionale "Teatro e salute mentale". L'esperienza, giunta ormai alla sua seconda edizione, sta raccogliendo un positivo riscontro da parte dei Teatri ospitanti e da parte del pubblico, grazie anche alla positiva collaborazione con ATER Teatri e con il Centro Diego Fabbri ma, soprattutto, grazie al coinvolgimento ed al sostegno della Regione Emilia Romagna.

Come si ricorderà, nel 2017 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa fra Regione Emilia-Romagna – Assessorato alla Sanità e Assessorato alla Cultura –, Istituzione Gian Franco Minguzzi per il Coordinamento Teatro e salute mentale e l'Associazione Arte e Salute onlus per il Coordinamento dei Teatri della salute, giunto a scadenza nel 2019. La sottoscrizione del Protocollo di intesa ha rappresentato un momento importante per la attività del Coordinamento regionale Teatro e salute mentale e per la costituzione della Rete dei Teatri della salute ed ha dato un contributo determinante alla circuitazione delle produzioni teatrali nei diversi teatri della Regione. Nel corso dell'anno 2020 si opererà per rinnovare tale Protocollo.

Servizio Sostengo! Azioni di promozione e di valorizzazione in tema di amministrazione di sostegno

Per l'anno 2020, gli ambiti nei quali si ritiene opportuno realizzare azioni nuove e incrementare quelle già in essere sono:

Lo sportello di informazione e consulenza

Lo sportello di informazione e consulenza SOSTENGO!, è attualmente aperto due giorni a settimana presso l'Istituzione "G. F. Minguzzi" della Città Metropolitana di Bologna, più due sabati al mese da programmare mese per mese.

Gli Sportelli di informazione e consulenza sono anche <u>attivi, tendenzialmente, una volta</u> <u>al mese</u> presso ogni distretto, in relazione alle richieste pervenute. Nel territorio del circondario imolese lo sportello SoStengo è aperto tutti i mercoledì mattina.

Gli incontri si svolgono di persona su appuntamento e previo colloquio telefonico per definire i quesiti, l'area di riferimento e la professionalità necessaria (allo sportello lavorano operatori con competenze giuridiche e sociali).

Orari e alcune sedi degli sportelli del territorio potrebbero essere soggetti a qualche variazione, al fine di garantire una maggiore fruibilità del servizio da parte della cittadinanza. Per quanto riguarda i giorni di apertura della sede di Bologna, potrebbero subire un cambiamento in base ad eventuali sviluppi di collaborazione con il Comune di Bologna per la gestione degli sportelli di prossimità.

Attività di sensibilizzazione e promozione dell'amministrazione di sostegno

Periodicamente, autonomamente o su impulso di soggetti istituzionali esterni, si promuovono interventi di sensibilizzazione.

Nello specifico, si prevede di realizzare almeno due incontri con il CdCD centro disturbi Cognitivi e delle Demenze Geriatria Lunardelli Sant'Orsola -Malpighi in primavera e in autunno (incontri di sensibilizzazione consolidati ormai da anni) e un incontro in novembre/dicembre 2020 in collaborazione con l'Associazione "Non perdiamo la testa", dedicato ai familiari, volontari, assistenti di malati di demenza.

Sono previsti altri incontri organizzati da associazioni, enti pubblici e privati (case di riposo, centri sociali, organizzazioni sindacali, ecc.) o da operatori socio-sanitari, al fine di diffondere la conoscenza dello strumento giuridico a famigliari di persone affette da disturbi gravi.

Verranno inoltre organizzati incontri di divulgazione e di sensibilizzazione sul tema

dell'amministrazione di sostegno, dedicati prioritariamente ai cittadini interessati a proporsi come amministratori di sostegno.

Formazione

Anche quest'anno verrà realizzato un corso di formazione/ informazione per potenziali amministratori di sostegno volontari presso la città di Bologna, finalizzato a formare nuovi Amministratori di Sostegno volontari e a far conoscere la panoramica delle diverse dimensioni che compongono l'amministrazione di sostegno: giuridica, relazionale, sociale e socio-sanitaria.

Percorsi di formazione per ADS volontari specializzati in casi complessi.

Si sta verificando la fattibilità di un percorso di formazioni /aggiornamento per volontari già iscritti all'elenco metropolitano e cittadini disponibili a prendere in carico casi particolarmente complessi. Per realizzare tale percorso formativo è prevista la collaborazione del Dipartimento di salute mentale di Bologna.

Ipotesi di collaborazione tra ufficio tutele dell'AUSL e SoStengo!

L'Ufficio Tutele dell'AUSL nel 2019 è stato trasferito dal DSM al Dipartimento Attività Amministrative Territoriali per garantire il principio della terzietà del tutore/amministratore di sostegno che, per operare pienamente a favore dell'utente, ha la necessità di non essere identificato con i servizi sanitari che ne hanno la presa in carico. L'esperienza dell'Ufficio Tutele, anche nella relazione con i servizi del DSM dell'AUSL, se sembra testimoniare da un lato la possibilità di fare fronte agli adempimenti connessi alla gestione del denaro, non solo da un punto di vista amministrativo, ma anche della gestione delle relazioni con gli Istituti di Credito e con gli utenti (che spesso necessitano di una consegna periodica molto ravvicinata), dall'altro risulta insufficiente sotto il profilo dello svolgimento di attività che potrebbero meglio qualificare la gestione delle tutele/amministrazioni di sostegno (adempimenti connessi alla vita quotidiana, disbrigo di pratiche amministrative, acer, rinnovo patente e aspetti inerenti la vita della relazione).

D'altro canto l'esperienza di SOStengo, e dell'elenco metropolitano degli Amministratori di Sostegno volontari, ha evidenziato come l'esperienza dell'amministrazione di sostegno vada spesso molto supportata, perché presenta davvero tanta variabilità nella casistica delle situazioni che possono capitare nella gestione di una amministrazione di sostegno, oltre che una difficoltà di gestione amministrativa e relazionale con l'utente.

Da qui la sollecitazione verso possibili collaborazioni tra AdS volontari e Ufficio Tutele dell'AUSL che possa valorizzare le rispettive competenze e capacità, favorendo una sinergia che andrebbe poi ridisegnata sotto l'aspetto giuridico.

Certamente da indagare questo aspetto da un punto di vista giuridico, ma potrebbero essere avviate alcune sperimentazioni, condivise con il Giudice Tutelare, di collaborazione tra soggetti istituzionali e AdS volontari per consentire innanzitutto una tutela a "tutto raggio" e una "migliore riuscita" dei progetti di vita che intersecano le tutele/le amministrazioni di sostegno.

Elenco metropolitano degli amministratori di sostegno volontari

Alla luce di quanto previsto dalle linee guida applicative della legge regionale n. 11 del 2009, presso l'Istituzione "G.F.Minguzzi" è stato istituito l'elenco metropolitano degli amministratori di sostegno volontari. Una commissione apposita conduce un colloquio conoscitivo con i cittadini che si candidano per essere iscritti nell'elenco metropolitano.

Tutti i cittadini interessati a ricoprire il ruolo di ads volontario possono presentare in ogni momento la propria candidatura.

Realizzazione di percorsi di supporto e di aiuto agli amministratori di sostegno volontari

Come gli anni precedenti, anche per il 2020 si prevedono due incontri fra gli amministratori di sostegno volontari e i giudici tutelari per un confronto e per una condivisione di problematiche specifiche legate alla gestione dell'amministrazione di sostegno.

Continua anche nel 2020 la campagna per la ricerca di nuovi cittadini volontari

Proseguirà anche nel 2020 la nuova campagna, partita nel 2019, per la ricerca di cittadini che si rendano disponibili a rivestire il ruolo di Amministratori di Sostegno Volontari. La campagna pubblicitaria dovrà raggiungere la cittadinanza in modo capillare, pertanto si ipotizza l'utilizzo di più strumenti pubblicitari (diffusione cartacea, utilizzo di spazi social e video, rinnovo delle vecchie brochure, e utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione..)

SUPPORTO, FORMAZIONE E RICERCA NELL' AMBITO DELLE POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE

Piani di zona

E' stato condotto, su richiesta dell'Ufficio di Supporto della CTSSM, uno studio approfondito sui Piani di zona che ha consentito di ricondurre in un quadro di insieme metropolitano le politiche e gli interventi programmati a livello distrettuale.

Con l'Ufficio di Supporto verranno ora condivise le future tappe del lavoro al fine di restituire i risultati emersi e discuterli con tutti i soggetti coinvolti, in particolare i referenti degli Enti locali e dei Distretti socio sanitari. L'obiettivo è di promuovere una riflessione ampia per quanto riguarda sia le scelte operate, sia la grande diversificazione degli interventi prodotti, sia la metodologia di lavoro seguita nell'elaborazione dei piani.

Nel corso del 2020 lo studio prodotto verrà messo a disposizione dei diversi gruppi di lavoro attivi per aree tematiche per un'analisi delle diverse variegate soluzioni adottate, per promuovere una contaminazione delle buone pratiche presenti nei singoli distretti.

La messa a fuoco ed il confronto fra le diverse modalità impiegate per l'elaborazione dei piani di zona dovrebbe inoltre contribuire alla definizione per il futuro di una metodologia di lavoro maggiormente condivisa a livello metropolitano.

Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali e responsabilità sociale di territorio

Dalla sua sottoscrizione, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi opera per la realizzazione del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali. Finora il Tavolo di lavoro ha individuato quali ambiti prioritari di intervento il tema dei NEET e il contrasto alla povertà alimentare.

Relativamente al tema dei Neet il Tavolo di lavoro ritiene opportuno prevedere nel corso del 2020 la progettazione di alcuni interventi specifici elaborati - sulla base degli approfondimenti condotti nel 2019 – da una rete composta da soggetti del Terzo Settore, del movimento cooperativo e da rappresentanti degli Enti locali.

Relativamente al tema del contrasto alla povertà alimentare, il Gruppo di lavoro - composto da soggetti del Terzo settore di matrice laica e religiosa e da rappresentanti degli Enti locali – proseguirà la positiva collaborazione finora instaurata, tesa a mettere a sistema le risorse esistenti, operando per la razionalizzazione ed ottimizzazione dell'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari fra i soggetti aderenti al

Gruppo di lavoro. In particolare, grazie alla collaborazione con un Istituto scolastico, verrà sperimentata la possibilità di trasformare le eccedenze alimentari in prodotti a lunga conservazione.

Inoltre, nel corso del 2020 ci si propone di affrontato il tema della disabilità. E' questo un tema che, da sempre, vede impegnata l'Istituzione Gian Franco Minguzzi con seminari ed occasioni di approfondimento scientifico e culturale.

Progetto "Anziani, Imprenditori di qualità della vita"

Pur essendosi costituito precedentemente nell'ambito del progetto "Anziani, imprenditori di qualità della vita", l'attività del Gruppo di lavoro "AnzianiAttivi", rientra pienamente nel quadro delle azioni intraprese con il Patto metropolitano per il contrasto delle fragilità sociali.

Il Gruppo di lavoro si è dato come programma pluriennale di attività il compito di sviluppare interventi che riprendano i temi oggetto degli articoli della "Carta dei diritti responsabili della persona anziana fragile", costruendo occasioni di conoscenza e approfondimento di esperienze virtuose condotte sul territorio nazionale. Il tema individuato per l'anno 2020 riguarda il diritto alla domiciliarità per persone non autosufficienti.

Premio di tesi "Condizione Anziana: Edizione 2019/2020"

Anche per l'anno 2020 l'Istituzione "Gian Franco Minguzzi", in collaborazione con lo SPI CGIL Bologna e SPI CGIL Emilia Romagna, promotori e finanziatori dell'iniziativa, istituirà un premio di tesi a favore di laureati di corsi magistrali in Psicologia, Scienze pedagogiche, Medicina, Programmazione e gestione dei servizi educativi, Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, Sociologia e ricerca sociale, Servizio sociale e politiche sociali delle Università italiane che abbiano discusso una tesi su un tema inerente alla condizione anziana (che verrà definito con i due promotori).

La Rete dei Teatri Solidali

La Rete dei Teatri Solidali riunisce circa venti tra associazioni e compagnie che dedicano la loro attività al teatro sociale, coinvolgendo persone in condizione di fragilità. Negli ultimi anni la rete ha organizzato diversi eventi teatrali in forma collettiva attorno a temi comuni,

l'il gruppo di lavoro composto da Ancescao, Anteas, Auser, Anteas, Spi CGIL, ASP Città di Bologna, AUSL di Bologna, Fondazione Santa Clelia Barbieri

riunendo efficacemente competenze, background, poetiche e pratiche espressive molto differenti tra loro.

L'Istituzione sostiene la Rete con risorse che sono indirizzate a favorire un sempre maggiore grado di integrazione dei partner che partecipano a Teatri Solidali, dando a queste produzioni teatrali maggiore visibilità e impatto presso il pubblico in generale.

Nel 2019 la Rete ha sperimentato una nuova formula di collaborazione, dando vita a ReteTeatriFestival, una rassegna di tre giorni di spettacoli gratuiti andata in scena prima ad Imola e poi a Bologna.

Nel 2020 la Rete dei Teatri Solidali ha intenzione di proseguire questa esperienza che, a detta dei promotori, garantisce maggiore autonomia ai diversi partner e quindi incrementa la qualità degli eventi teatrali proposti al pubblico.

La formula del festival ha anche permesso di integrare nella progettazione della Rete la proposta di brevi workshop gratuiti, aperti a tutti gli interessati, che hanno proposto metodologie sperimentate da alcuni tra i partner nel corso del progetto Erasmus+ del 2017-18.

Rimangono comunque molti margini di miglioramento di questa esperienza collettiva che va avanti già da diversi anni. In particolare il tema della distribuzione degli spettacoli ad un circuito più ampio della rassegna auto organizzata rimane uno dei nodi principali ancora da sciogliere e attorno al quale vi sarà l'impegno della Rete per il prossimo anno.

Questo tema è strettamente legato alla necessità di rafforzare la capacità dei partner delle rete di intercettare maggiori risorse a sostegno delle loro attività di teatro sociale.

Interventi nell'ambito delle migrazioni e dell'intercultura

Relativamente alle tematiche più strettamente riconducibili all'ambito interculturale, proseguiranno, in collaborazione con l'Area Sviluppo sociale della Città Metropolitana, i progetti:

Ogni Lingua vale: A seguito della elaborazione e presentazione del documento "Ogni lingua vale" e della sperimentazione condotta in sei scuole dell'area metropolitana bolognese, nel 2020 verranno messi a disposizione delle scuole interessate gli strumenti di lavoro che gli/le insegnanti potranno utilizzare nella loro attività in classe per valorizzare l'importanza della lingua madre.

Inoltre, per le scuole secondarie di primo e secondo grado, verranno attivati dei percorsi formativi rivolti ai/alle insegnanti a cui sarà data la possibilità di condurre alcune sperimentazioni con strumenti e moduli didattici appositamente elaborati.

Sarà inoltre verificata la possibilità di costruire percorsi specifici distrettuali per insegnanti interessati ad approfondire gli aspetti connessi alla multiculturalità ed al plurilinguismo.

Trame educative: nel 2020, così come previsto nel progetto triennale "Trame educative", finanziato dalla Fondazione Con i bambini, si realizzeranno nei quattro distretti dell'area metropolitana che hanno aderito al progetto, incontri con le famiglie per segnalare l'importanza dell'inserimento dei minori nei nidi o quantomeno nelle scuole materne, al fine di favorirne la socializzazione e l'apprendimento della lingua italiana.

Proseguirà inoltre il progetto "Un ponte di parole", che comprende la realizzazione di diverse attività sul tema dell'intercultura, rivolte prioritariamente alle scuole primarie e secondarie di primo grado presenti nell'area metropolitana bolognese. Più precisamente, sono state già programmate le seguenti attività:

- la realizzazione di una terza edizione del laboratorio "Matematica e intercultura", rivolto ad insegnanti delle scuole primarie, e scuole secondarie di primo grado nel periodo primaverile (marzo-aprile 2020)
- la prosecuzione del progetto "Le molteplici città" con il coinvolgimento di alcune scuole primarie.

Infanzia e adolescenza

Negli ultimi anni si è registrato un incremento del disagio giovanile, con un forte aumento di esordi psicotici e del numero dei minori seguiti dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile. E' quindi di grande interesse per l'Istituzione Gian Franco Minguzzi proseguire nell'attività avviata nel corso del 2019 e volta ad approfondire - insieme alle istituzioni scolastiche, sanitarie e sociali - il disagio giovanile e le principali forme con cui esso si manifesta.

In tale quadro assume particolare importanza ed incisività l'attività di monitoraggio e supervisione che l'Istituzione sta conducendo e condurrà anche nell'anno 2020 (nell'ambito del Piano Metropolitano per l'orientamento e il successo formativo), sugli sportelli d'ascolto presenti negli Istituti scolastici superiori di 1° e 2° grado e negli Enti di Formazione Professionale, con particolare attenzione agli istituti superiori di 1° grado, per contrastare il forte disagio che si sta registrando nella fascia di età 11-14 anni.

Tali attività andranno condivise con i Servizi sociali e sanitari presenti nel Coordinamento tecnico metropolitano dell'infanzia e adolescenza, a cui partecipa un rappresentante dell'Istituzione.

Attività laboratorio macchine matematiche

Viene rinnovata fino al 2022 la convenzione tra il Liceo scientifico Augusto Righi, il Dipartimento di Matematica dell'Università di Bologna e l'Istituzione Gian Franco Minguzzi. Prosegue anche per il 2020 l'attività di prestiti e prenotazione laboratorio.

A partire dal nuovo anno verranno garantiti corsi periodici di formazione ai docenti da parte del Dipartimento di Matematica. Inoltre il Dipartimento di Matematica collaborerà con i referenti del Liceo A.Righi alla realizzazione e alla gestione di un sito web dedicato alle Macchine Matematiche e di una piattaforma Moodle in cui mettere a disposizione materiale didattico.

Verrà garantita la partecipazione al Festival della Cultura Tecnica 2020

ARCHIVI

La memoria fuori dagli archivi

Come previsto dal piano di attività 2019, si è conclusa anche la fase di inventariazione sommaria dei fondi documentari conservati a Budrio presso l'ex-Ospedale Ricovero San Gaetano e l'Istituto Villa Donini.

Questa seconda fase del lavoro, unita all'inventario sommario già portato a termine a San Giovanni in Persiceto, ha permesso di ricostruire il quadro complessivo della consistenza, collocazione e stato di conservazione dei materiali di questi due importanti poli di assistenza un tempo presenti sul territorio metropolitano.

Nel 2020 inizia una fase nuova del progetto che prevede la ricerca di una collocazione adeguata dei fondi, al fine di permettere il loro riordino e inventariazione definitiva. Tale operazione dovrà essere necessariamente svolta in stretto raccordo con le Amministrazioni Locali e gli altri soggetti titolari dei fondi.

Si tratta di un'operazione complessa data la difficoltà a reperire spazi adeguati alla collocazione degli archivi, che consentano anche la loro fruibilità da parte del pubblico. Su questo aspetto verrà nuovamente sondata la disponibilità della Regione Emilia-Romagna. Contemporaneamente è intenzione dell'Istituzione proporre ai due Comuni coinvolti la realizzazione di iniziative pubbliche di valorizzazione del lavoro di ricerca sugli archivi sin

qui svolto. Queste attività possono indirizzarsi ad esempio verso la progettazione di eventi

spettacolari basati sui materiali di archivio, in una prospettiva di promozione della storia

locale.

Il manicomio dei bambini

Nel 2020 si concluderà il lavoro di ricerca preliminare, curato dall'archivista Francesco Rosa, che ha come tema il ricovero preso l'ex-OPP "F.Roncati" di minori fino ai 15 anni.

La ricerca si svolge utilizzando i registri e le cartelle cliniche dei pazienti sull'intero arco temporale conservato presso l'archivio dell'ex-OPP.

I dati sin qui raccolti sono piuttosto promettenti e rivelano un'incidenza dei ricoveri di minori più alta di quanto finora ipotizzato. Nel periodo 1845-1924 sono state già individuate 703 cartelle cliniche riguardanti questo segmento di pazienti.

La ricerca farà luce su un aspetto sinora poco conosciuto della storia del manicomio di Bologna, sulla quale sarà possibile sviluppare interessanti iniziative di divulgazione ed anche attività didattiche con le scuole.

Carte da legare

Nei primi mesi del prossimo anno verrà portata a termine la ricerca sulle cartelle cliniche del ex-OPP "F.Roncati", finanziata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale Archivi), che si inquadra come sviluppo del progetto "Carte da Legare", interrotto nel 2007 per mancanza di ulteriori risorse.

Questa nuova *tranche* riguarderà le prime cartelle cliniche utilizzate introdotte da Roncati a partire dal 1867, data di inizio dell'attività dell'OPP in Via Sant'Isaia. Si tratta in specifico della schedatura di 467 cartelle cliniche relative al periodo ottobre 1867 – giugno 1869.

Il risultato previsto è quello di descrivere le "nuove" cartelle cliniche che presentano, rispetto a quelle utilizzate nella vecchia struttura dell'ospedale Sant'Orsola, oltre alla nuova dicitura di "Manicomio Provinciale", una maggiore osservazione dell'evoluzione della malattia in rapporto alla permanenza e alle cure prestate al paziente, secondo la volontà di Roncati, risultando anche innovative dal punto di vista della descrizione nosografica e clinica.

L'attività di schedatura analitica delle cartelle cliniche verrà condotta secondo le procedure di rilevamento dati individuate a livello nazionale dalla Commissione che coordina il Progetto "Carte da legare", con il supporto della Soprintendenza Archivistica dell'Emilia Romagna. I dati rilevati andranno ad incrementare quelli inerenti all'OPP F. Roncati di Bologna, già esistenti nel portale tematico "Carte da legare" del Sistema Archivistico Nazionale.

Partecipazione alla Rete bolognese degli Archivi del Novecento

L'Istituzione ha recentemente aderito alla rete informale che raccoglie diversi archivi pubblici e privati che conservano rilevanti fondi sul periodo contemporaneo a Bologna.

Aderiscono alla rete: Archivio di Stato di Bologna, Archivio storico della Regione Emilia-Romagna – IBC, Archivio storico della Città metropolitana di Bologna, Museo civico del Risorgimento di Bologna, Archivio storico "Paolo Pedrelli" della Camera del Lavoro di Bologna, Archivio storico CISL area metropolitana bolognese "Rino Bergamaschi", Archivio storico della nuova sinistra "Marco Pezzi", Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Archivio storico Unione Fotografi Organizzati, Archivio Unione Donne in Italia (UDI) sede di Bologna, Archivio di storia delle donne di Bologna.

Obiettivo della rete è la valorizzazione di un grande patrimonio documentale che riguarda la memoria del passato recente, rendendolo accessibile attraverso la promozione di eventi culturali, mostre ed altre iniziative di divulgazione.

Dopo aver organizzato nel 2017 una mostra sul '77 a Bologna e nel 2018 una seconda mostra sul 1968, nel 2020 la Rete ha in discussione nuove attività da realizzare congiuntamente, allo scopo di rafforzare la visibilità pubblica degli archivi bolognesi.

Memorie vive

Nel 2020 verrà consolidato il progetto "Memorie vive" che prende in esame le principali vicende del welfare locale (ambito cittadino e metropolitano) nel periodo che va dal secondo dopoguerra fino ai giorni nostri, con particolare attenzione ad individuare le principali periodizzazioni, gli snodi e i passaggi critici, i fenomeni di lunga durata.

Per poter analizzare un campo così ampio è importante restringere l'analisi ad alcuni particolari aspetti, per cui verranno puntualmente definiti gli ambiti tematici, gli strumenti di indagine e le fonti storiche. Verrà condotta una ricognizione dei principali archivi e biblioteche in cui rintracciare la documentazione e verranno intervistati testimoni significativi dei vari periodi oggetto di indagine.

Per presentare il progetto si prevede di organizzare un momento seminariale in cui verranno fornite le principali risultanze di uno studio in corso sugli **Operatori delle politiche sociali per minori e famiglie nella città metropolitana di Bologna.** In ragione dell'importanza che si assegna a questo progetto in quanto consente di ricostruire la storia delle politiche sociali, settore in cui Bologna si è sempre contraddistinta, l'Istituzione intende verificare la possibilità di stringere un accordo di collaborazione con Enti locali ed Amministrazioni pubbliche e soggetti del Terzo Settore, attivi sul territorio metropolitano.

BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE E DELLE SCIENZE UMANE

La Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane "G.F. Minguzzi – C. Gentili" ha lo scopo di acquisire, conservare e mettere a disposizione del pubblico in un'unica sede un'ampia documentazione scientifica relativa alla psichiatria, alla psicologia, all'esclusione e all' emarginazione sociale, e si pone come centro di servizi e di riferimento bibliotecario per ogni cittadino a vario titolo interessato. Il servizio integrato della biblioteca soddisfa le esigenze di un ampio spettro di tipologie di utenti, caratterizzate da richieste informative molto diversificate (studenti, medici specializzandi, psicologi, psichiatri, insegnanti, studiosi, operatori sociali e socio-sanitari). A seguito della riorganizzazione delle biblioteche dell'Università di Bologna, la Biblioteca "C. Gentili" è divenuta una delle sedi della Biblioteca di Medicina. L'orario della biblioteca prevede, in presenza di due unità di personale bibliotecario, due pomeriggi di apertura settimanale.

Commissione scientifico-culturale della Biblioteca

La Commissione scientifico-culturale della Biblioteca ha il compito di fornire le linee guida sulla politica culturale della Biblioteca e su specifiche attività in programmazione: formula proposte per la presentazione di libri, per cicli di incontri tematici, per il blog del sito dell'Istituzione Minguzzi. I rappresentanti dell'Università, individuati dal Comitato d'Indirizzo Scientifico del Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA), sono: Domenico Berardi – psichiatra; Pina Lalli – sociologa; Patrizia Selleri – psicologa; Federica Zanetti – pedagogista; Ivo Quaranta – antropologo. Per l'Istituzione G.F.Minguzzi: Bruna Zani – psicologa ; Valeria Babini – storica ; Flavia Franzoni – economista; Carlotta Gentili - neuropsichiatra infantile; Angela Tomelli – psichiatra

Sviluppo e incremento del patrimonio

Il personale bibliotecario cura la raccolta delle richieste dell'utenza, indirizza gli acquisti di libri, effettua la scelta dei temi per bibliografie ed approfondimenti e predispone le segnalazioni di documenti e materiali. Per il 2020 verranno sviluppati e incrementati gli ambiti disciplinari della salute mentale e del benessere nelle sue varie forme e significati, della psichiatria, del welfare sociale e culturale.

Pubblicazioni periodiche

In relazione alle **pubblicazioni periodiche**, oltre ad implementare e razionalizzare gli abbonamenti, nazionali ed internazionali, in base alle linee-guida fornite dal Sistema Bibliotecario d'Ateneo, sarà cura del personale tenere costantemente aggiornato il

Catalogo italiano dei periodici ACNP.

Formazione e aggiornamento

Verrà promossa e garantita la **formazione** del personale in servizio all'uso delle nuove procedure e **l'aggiornamento professionale**, attraverso la partecipazione a corsi e seminari organizzati dall'Ateneo di Bologna e/o da altre organizzazioni istituzionali.

Servizi di informazione bibliografica e fornitura documenti

La Biblioteca fornisce la possibilità di accedere ad un patrimonio ovunque collocato nella rete bibliotecaria, mettendo a disposizione la competenza professionale del personale per l'accesso alle risorse elettroniche, e la cooperazione con colleghi di biblioteche affini, che conduce allo scambio reciproco di materiale documentario e alla condivisione di buone pratiche in materia di erogazione di servizi di informazione bibliografica.

Presso la Biblioteca sono attivi i servizi di **document delivery** (DD) e **prestito interbibliotecario** (ILL), sia in entrata (richieste provenienti da altre biblioteche) che in uscita (richieste provenienti da utenti interni). Con l'adesione al network **NILDE** e l'utilizzo del software omonimo per l'invio reciproco degli articoli, la Biblioteca ha ottenuto una visibilità molto più accentuata rispetto al passato. L'obiettivo per il 2020 è quello di mantenere la positività di questo trend.

Da tre anni la Biblioteca, in quanto sede della Biblioteca di Medicina dell'Università, partecipa al servizio di **Prestito intersistemico circolante (PIC)**, tra le biblioteche dell'Ateneo e quelle dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, volto a potenziare e facilitare la fruizione del patrimonio documentale della città e dell'Università, offrendo agli utenti la possibilità di ottenere i libri richiesti in prestito presso la biblioteca preferita. Da almeno un biennio il Prestito intersistemico Circolante ha assunto una dimensione metropolitana: sono entrate a far parte del servizio 28 nuove biblioteche della città Metropolitana.

Assistenza ai laureandi

Il personale fornisce un servizio di **orientamento ed assistenza** a studenti e laureandi per le ricerche bibliografiche mirate a reperire documentazione per la redazione delle tesi di laurea, attraverso la consultazione guidata dell'Opac Sebina e di ACNP – Catalogo italiano dei periodici, oltre che dei principali repertori bibliografici (PubMed).

Promozione della biblioteca e rassegne bibliografiche

Proseguirà l'attività di presentazione di volumi e di iniziative culturali di vario genere, a cui, come di consueto, viene data ampia diffusione attraverso i canali istituzionali: sito web, newsletter e Portale delle biblioteche dell'Università.

Saranno predisposte ricerche bibliografiche tematiche sugli argomenti che caratterizzano maggiormente le finalità e le attività principali dell'Istituzione, allo scopo di offrire percorsi di lettura, suggerimenti e spunti per approfondimenti, rivolti a varie tipologie di utenza. Per aumentare la visibilità delle collezioni ed avviare un percorso di avvicinamento di potenziali nuovi utenti, come di consueto saranno fornite periodicamente segnalazioni di volumi ritenuti significativi o interessanti.

Biblioteche Speciali

Da tempo la Biblioteca Minguzzi-Gentili lavora nell'ottica di ampliare i rapporti con biblioteche e centri di documentazione affini per tematiche o per tipologie di utenza e servizi.

Nel corso del 2020 proseguirà, in particolare, la collaborazione con *La Rete delle biblioteche specializzate "Specialmente in Biblioteca"*. L'Istituzione ha promosso la nascita di questa rete nella convinzione che le biblioteche specializzate, coniugando attività scientifica e divulgazione, rappresentino una risorsa non solo per gli specialisti, ma per un pubblico molto più ampio.

Specializzate in diversi ambiti disciplinari e su diverse tematiche, le biblioteche della rete collaborano insieme per far conoscere e promuovere le proprie attività e le proprie risorse, aprirsi anche ad un pubblico non specialistico e promuovere la divulgazione scientifica.

La quarta edizione del Festival *Specialmente in Biblioteca* si terrà dal 9 al 16 febbraio 2020 e sarà dedicata al tema dell'ambiente e relazioni sociali. Titolo del Festival: *Corpo terrestre: prospettive tra ambiente e società.*

In continuità con le edizioni precedenti, verranno proposte al pubblico delle iniziative per approfondire il tema dal punto di vista dei diversi specialismi delle biblioteche. Confermata anche la presenza di ERT che, in collaborazione con le biblioteche della Rete, arricchirà con performance teatrali le attività del Festival. Anche in questa edizione, per rafforzare ulteriormente il lavoro di rete, le iniziative proposte verranno organizzate in collaborazione fra più biblioteche.

La Biblioteca Minguzzi-Gentili, in collaborazione con la Cineteca, proporrà la presentazione di un volume sulle microaree, La città che cura : microaree e periferie della salute, a cura di Giovanna Gallio e Maria Grazia Cogliati Dezza, e la proiezione del docufilm La città che cura, della regista Erika Rossi, avendo individuato come specificità il sottotema: "Luoghi che curano/luoghi che ammalano: comportamenti umani, identità di

luogo e spazi di vita".

Partecipano a *Specialmente in Biblioteca*: Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane Minguzzi-Gentili; la Biblioteca dell'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri E-R; la Biblioteca Renzo Renzi - Cineteca di Bologna; la Biblioteca Italiana delle Donne; la Biblioteca della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna; la Biblioteca Mario Gattullo, Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna; la Biblioteca Dipartimento di Psicologia - Università di Bologna; la Biblioteca del Centro Documentazione Handicap; la Biblioteca Amilcar Cabral - Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna; il Centro di Documentazione Flavia Madaschi - Cassero LGBT Center; il Centro RiESco. Documentazione e intercultura – Comune di Bologna; la Biblioteca del Museo internazionale e biblioteca della musica – Comune di Bologna; il Centro di documentazione per l'integrazione del Comune di Valsamoggia; l'ERT Fondazione; la Biblioteca dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna; la Biblioteca della facoltà teologica dell'Emilia-Romagna di Villa Revedin.